mi ha fatto dar un estratto, il quale nó mádo a V. S. Ill.ma perche S. Ecc.za
mi ha detto haverlo mandato costì a Mons. Ill.mo di Augusta, acciochè
lo communichi con N. S.re

Del negotio di Trento V. S. Ill.ma sarà auisata da Mons.re l'Arcivescovo,
il quale lo tratta cosi bene, che è stato poco necessario l'officio
che ne ho fatto io col Ser.mo Arciduca per satisfar a la cómissione
datami da V. S. Ill.ma S. Alt.za mi ha risposto, che nó vuole mi
uorrà mai se non quello che le viene di giustitia, et che farà cóstar
a ognuno che non pretende altro che questo, il medesmo mi ha con-
firmato anco il Sig.re Duca di Baviera, il quale ne ha tenuto ra-
gionam.to con S. Alt.za et me l'ha referito.

Di Vienna ho auuiso che li heretici hanno fatto venir alcuni dottori per
trattar có i Comissarij Cesarij circa la religione, et che il principale
de questi dottori è Ioachim Camerario, che già più anni sono, io ho
conosciuto in Lipsia, et che si aspettaua d'hora in hora David Cerv.
per la uenuta del quale il Camerario voleua partire, essendo grande
inimicitia fra questi doi heretici. Intendo anco che l'Arciduca
Carlo porta seco instruttione per mostrar a S. M.tà Cat.ca le
ragioni et necessitá di S. M.tà Ces.a in questi trattati circa la
permissione della confess.ne Aug.na et che partirà alla fine di questo
Dio conserui la S. V. Ill.ma a la quale bacio reuerentim.te le mani.
D'Ispruch a li XIIII d'Ottob. 1568.

Ill.mo et R.mo Sig.re mio oss.mo

Aless.no

Hoggi per il medesmo Corr.re dell'Imperat.re che venne a Roma ho ricev-
uto le lettere di N. S.re et di V. S. Ill.ma et có quella fede et diligenza che
deuo, essequirò quanto S. S.tà mi cómanda. Al med.mo Corr.re ho
dato lettere per S. M.tà Ces.a et per il Nuntio có auuiso dell'ordine
che ho di seguire il mio uiaggio, il quale farò in barca per il
Danubio, non essendo a le posti de qui a Vienna caualli, se nó per
uso de corrieri, et quando sarò giunto a Vienna scriuerò a
V. S. Ill.ma più particularm.te cosi circa il negotio cómesso mi con l'
Imperat.re come circa li buoni mádatini per li vescoui, et capitoli
di Germania, et la facultà datami di visitare
fra tanto la mi conserui in sua buona grazia et
sia contenta dimandar di nuouo a N. S.re la sua S.tà benedittione
per nome mio, baciandole humilm.te i S.ri piedi.
D'Ispruch a li XVI d'Ottobre 1568

Imp.re

Sacra Ces.a M.tas

Tabellarius M.tis V. redeuns ab Vrbe Oenipontum, ubi ipsius reditum
expectabam, litteras mihi a S.mo D. N. attulit, quibus me iubet
ad M.tem V. Ces. uenire, ut quæ S.tis sua de tota religionis ratione
mens, quodque consilium sit, coram exponam. De quo S.tis S. mádato
eu ad Nuntium Apticum pro temporis angustia scripserim, ab eo M.tas V. intelliget
cui ego retinem obseruátiam, studium et seruitutem meam reuerenter defero;
quam Deus foelicissime diu cóseruet. Oenipontè XVI octob. 1568